Senato del Regno

N.° 2.

Comitato segreto

Presidenza del Presidente
Tecchio

Seduta del 17 maggio 1878.

Il Segretario Chiesi dà lettura del Processo Verbale del Comitato segreto del giorno 16 giugno del passato anno 1877, che è approvato senza osservazioni.

Il Sig. Presidente avverte che sono da leggersi e da approvarsi altri tre Processi Verbali di Conferenze segrete.

Il Senatore Gio.° Pepoli propone che i tre Processi Verbali, di cui ha fatto cenno il Sig. Presidente, siano approvati dal Consiglio di Presidenza, ed anzi propone che per l'avvenire, a risparmio di tempo, l'approvazione dei Processi Verbali delle Sedute segrete sia commandato di fiducia delegata al Consiglio di Presidenza.

Il Senatore Cavallini appoggia la proposta Pepoli, alla quale si associa.

La quale proposta, posta ai voti, è a grandissima maggioranza dal Comitato approvata.

Il Sig: Presidente dà lettura del Bilancio consuntivo stampato delle spese dell'anno 1877, da tenersi unito al presente Processo Verbale (Allegato N. 1.) ed infine del Riepilogo di detto Bilancio consuntivo che dà il seguente risultato:

Entrate	L. 406, 572. 40
Spese	„ 416, 757. 70
Totale deficienza . .	L. 10, 185. 30

Il Bilancio ed il detto Riepilogo posti ai voti, sono approvati.

In seguito all'approvazione del Bilancio consuntivo delle spese dell'anno 1877 il Senatore Finali a nome della Commissione di Contabilità interna, della quale è Relatore, legge e deposita al banco della Presidenza la seguente proposta, che si terrà unita al presente

le Processo Verbale (Allegato N: 2.)

„ Veduto il risultato finale della gestione dell'anno 1877, il Senato dichiara per la gestione stessa discaricato il suo Cassiere Giovanni Pallavicini „

La quale proposta, posta ai voti, è dal Consiglio approvata.

Il Sig: Presidente passa alla lettura del Progetto di Bilancio delle entrate e delle spese del Senato per l'anno 1878, da tenersi anch'esso unito al presente Processo Verbale, (Allegato N: 3.), il quale nel Riassunto generale dà il seguente risultato:

Somma da stanziarsi nel Bilancio delle Finanze pel 1878.	L. 460,000.-
Somma stanziata nel Bilancio delle Finanze pel 1877.	„ 400,000.-
Differenza in più pel 1878.	L. 60,000.-

Aportasi la discussione generale il Senatore Gio: Popoli trova soverchie le spese che si fanno dalla Questura,

alla quale del resto esprime parole di stima e di fiducia, nota che le spese del Senato con sua meraviglia vanno ogni anno aumentando, senza ben giustificati motivi, ed esprime il desiderio che il Senato, la cui autorità non può non esercitare nel paese una grande influenza, abbia a dare l'esempio al Governo di un reggime di stretta e ben regolata economia. — Egli crede che la cagione di questo progressivo aumento nelle spese debba attribuirsi al fatto che senza alcuna necessità si moltiplicarono i servizi, p: e: la istituzione del Cassiere, i quali dovrebbero tutti dipendere da un sol Capo Direttore, mentre oggi dipendono da due Capo-Direttori, gli uni dal Direttore degli Uffizi di Segreteria, e gli altri dal Direttore degli Uffizi di Questura, e ciò in conseguenza dell'attuata separazione degli Uffizi della Segreteria da quelli della Questura. Egli perciò critica e censura la separazione dei detti Uffizi, e trova strano che, mentre la Com

za ha creduto opportuno ed utile al buon andamento dell'amministrazione il concentramento in un sol capo di tutti i servizi, che è il commendatore Galletti, la Presidenza del Senato al contrario abbia voluto separarli e dividerli sotto la dipendenza di due capi di egual grado.

Il Senatore Finali difende con diverse osservazioni la Questura dalle critiche mosse dal Senatore Pepoli, e dice che dall'esame di tutte le carte, documenti e registri che furono sottoposti alla Commissione di Contabilità interna, di cui egli è relatore, la Commissione stessa ha potuto convincersi che tutte le spese fatte dalla Questura o furono di assoluta necessità, o richieste dalla convenienza del Senato.

E quanto alla dotazione di lire 460,000. pel corrente anno 1878, superiore di L. 60,000 di quella del passato anno 1877, il relatore Finali avverte che il lutto nazionale per la improvvisa ed irreparabile

sventura, onde fu colpita l'Italia, portò una spesa straordinaria di L. 60,000, e che quando questa somma si detragga dalla accennata somma delle L. 460,000, la dotazione del Senato rimane anche per quest'anno ristretta alla somma sottanto di L. 400,000, eguale a quella che fu stanziata pel passato anno 1877. Aggiunge inoltre che la dotazione dell'anno 1877 non bastò a tutte le spese, e colla dotazione del corrente anno deve pagarsi la deficienza dell'anno scorso in L. 10,185.5[illegible] per cui fatta la detrazione di questa somma e dell'altra di L. 60,000, occorse, come fu detto, pel bilancio nazionale, la dotazione del corrente anno riesce in fatto minore di quella del passato anno 1877. Del resto a nome proprio e dell'intiera Commissione si associa al desiderio espresso dal Senatore Pepoli, che il Senato debba essere di esempio al Governo nella misura e nella temperanza dello spendere, e crede di potere assi-

curarlo che la Questura e la Presidenza del Senato sono animate nel modo di condurre l'amministrazione da quello spirito di economia, che tanto gli sta a cuore.

Quanto poi alle critiche fatte dal Senatore Pepoli contro la separazione degli Uffizi della Segreteria da quelli della Questura, il relatore Finali dichiara di non volere entrare in quest'argomento, che tocca propriamente il Regolamento, anzichè l'amministrazione, e si limita per tutta risposta ad osservargli che la separazione da lui lamentata fu voluta e deliberata dal Senato con voto formale.

E sull'argomento delle spese ammette il Senatore Finali che a Roma la spesa del Senato è maggiore che a Firenze, ma dichiara che di quest'aumento di spese la Questura ha potuto dare alla Commissione le giustificazioni che le furono richieste, indicando dettagliatamente le singole cause che le resero necessarie.

E discorrendo di queste cause, il relatore Finali dice che nel 1871 fu necessario stanziare a titolo di dotazione del Senato la somma di L. 270,000, superiore di L. 90/m a quella dell'anno precedente, e ciò per sopperire alle gravi spese del trasporto ed insediamento della sede del Senato in Roma che avvenne nell'Ottobre del detto anno. Dice altresì che nel 1872 essendosi verificata una deficienza di oltre L. 32/m nell'esercizio precedente, si dovette stanziare a titolo di dotazione una somma maggiore, cioè di L. 410,000, per poter far fronte a molte altre spese, delle quali si sentì il bisogno appena compiuto il trasporto della sede del Senato a Roma; imquantochè qui in Roma, essendo più vasto il palazzo del Senato che a Firenze, e cresciuto il numero dei Senatori, si dovette aumentare il numero delle persone di servizio, ed altresì la misura del loro stipendio in forza delle mutate condizioni economiche della nuova

residenza.

E fra le nuove spese occorse in Roma tocca il relatore Finali di due principalmente di non lieve importanza; l'una cioè la maggior somma stanziata per la Biblioteca, il cui assegno da L. 12 mila fu portato sino a L. 24 mila, per soddisfare al desiderio di un grave numero di Senatori, i quali si lamentavano della povertà della nostra Biblioteca; l'altra la stampa dei rendiconti delle pubbliche sedute, che negli anni precedenti era per intiero sostenuta dal Ministero dell'Interno, laddove per una disposizione presa nel 1874 fu posta a carico dei Bilanci rispettivi delle due Camere.

Aggiunge inoltre che la manutenzione del palazzo Madama, che è a carico del Bilancio del Senato, riesce assai costosa, trattandosi di vecchio fabbricato, che abbisogna troppo spesso di non leggiere riparazioni e di qualche miglioramento, oltrecchè nel palazzo stesso,

indipendentemente dalle spese ordinarie di manutenzione, fu giudicato necessario e conveniente aprire con una nuova scala un altro accesso alle pubbliche tribune separato e distinto da quello delle tribune riservate. Avverte da ultimo che da alcun tempo il Senato più che per lo passato è invitato a prender parte alle grandi cerimonie e solennità patriottiche e nazionali che si vanno celebrando nei vari paesi d'Italia, e che anche per questo titolo che tocca il decoro e la dignità del Senato, non poche sono le spese, onde è gravato il Bilancio.

Fatte le quali osservazioni in risposta al Sen.^re Pepoli, il relatore Tirabi dichiara che la Commissione si astiene dal fare raccomandazioni alla Questura, perchè sia inaugurato un sistema di più strette economie, convinta com'è che di tali consigli e raccomandazioni non abbia mestieri la nostra Questura, che di ogni possibile economia si è mo-

strata sempre e si mostra grandemente sollecita. Esprime piuttosto il voto che voglia dar opera negli anni avvenire che il Progetto di Bilancio delle entrate e delle spese sia prontamente preparato e sottoposto all'approvazione del Senato prima che cominci l'esercizio, al quale il Bilancio stesso si riferisce.

Il Senatore Mauri critica la separazione degli Uffizi di Questura da quelli della Segreteria, e ne deplora le conseguenze. Dice che in seguito a questa separazione la Segreteria ha perduto l'importanza che aveva prima, e trova strano che abbia questa un Direttore e un Vice-Direttore con due soli impiegati ed un assistente, e che dei due impiegati di Segreteria uno sia di 2ª classe ed un altro di 3ª, e che manchi poi un impiegato di 1ª classe. Egli crede che importi sia necessario rimaneggiare la materia degli impiegati, tanto più che il Regolamento del Senato è stato riformato in più

volte e a spizzico senza un concetto predo-
minante, col quale fossero in armonia
le singole riforme. E ricordando che
nella occasione della dimissione dalla
dignità senatoria data dall'ex Senatore
Saluzzo, il Senato prese l'impegno di
riformare il Regolamento, fa la seguen-
te proposta, di cui dà lettura:

" Nomina di una Commissione per
esaminare gli articoli del Regolamento
che riguardano le dimissioni dei Sena-
tori e la pianta degli impiegati per
proporre sull'uno e l'altro argomento
le opportune modificazioni allo scopo
quanto all'ultima d'assicurare la mag-
giore regolarità dei servigi e introdur-
re economia di spese nel Bilancio. "

La quale proposta scritta e fir-
mata dallo stesso Sen.re Mauri sarà
unita al presente Processo Verbale
(Allegato N.o 4.).

Il Questore Chiavarina, facendosi
a rispondere al Sen.re Gio.e Popoli, lungi
dal dolersi, lo ringrazia delle fatte
critiche, le quali gli porgono l'occa-
sione di dare al Senato maggiori

spiegazioni sulle cause che portarono aumenti di spese in diversi articoli del Bilancio. Espone alcune cifre statistiche, confrontando il numero delle tornate tenutesi nel 1876 con quello del 1877, e la discrepanza del numero dei Senatori intervenuti alle tornate medesime. Col qual confronto mette in rilievo che nel 1876 le tornate furono 54 e 88 nel 1877 con una differenza in più nel 1877 di tornate 34, e che il numero dei Senatori, che nel 1876 fu in complesso di 2584, salì nel 1877 a 4171, osservando che il maggior numero di tornate e di Senatori intervenuti produsse necessariamente un maggior consumo di bevande e di oggetti di Cancelleria, ed altresì la necessità di aumentare il personale di servizio.

Quanto poi ai lamentati inconvenienti della divisione degli Uffizi di Segreteria e di Questura, il Questore Chiaverina crede di potere affermare senza timore di essere smentito che i detti Uffizi funzionano abbastanza

regolarmente, e che se qualche inconve-
niente si è alcuna volta verificato, non
dalla divisione degli Uffizi, ma dove
più presto attribuirsi alla poco buona
volontà del Direttore degli Uffizi di
Segreteria, il quale non rare volte crea
difficoltà e mette incaglio al buon anda-
mento dei servizi.

Il Senatore Pepoli dichiara di non
potersi chiamare soddisfatto delle spie-
gazioni date dal relatore Finali a
difesa del Bilancio, notando che l'au-
mento delle spese non si è verificato
soltanto nella parte straordinaria,
ma altresì nell'ordinaria. Ripete
di credere un errore la separazione
degli Uffizi di Segreteria da quelli
di Questura, la quale crea un dua-
lismo pregiudicevole al buon anda-
mento del servizio; e appoggia la pro-
posta Mauri, alla quale si associa,
insistendo per la revisione del vigente
Regolamento, nel quale si contengono
persino degli errori di lingua e di
grammatica.

Il Questore Vitelleschi difende la

separazione degli Uffizi di Segreteria
da quelli di Questura, della quale
tanto si duole il Sen.° Pepoli, e leggen-
do alcuni articoli del vecchio Regola-
mento che porta la data 7 maggio 1851,
mette in rilievo che il Capo degli Uf-
fizi di Segreteria non fu mai il Ca-
po degli Uffizi di Questura, alla testa
dei quali era l'Economo, il quale
come Capo d'uffizio doveva, al pari
del Capo della Segreteria, essere no-
minato dal Senato in pubblica se-
duta. E confrontando gli articoli
del vecchio con quelli del Regolamen-
to modificato attualmente in vigore
dimostra che il Direttore degli Uffi-
zi di Segreteria è rimasto quello
che era colle stesse attribuzioni, al
quale quella soltanto fu tolta di Se-
gretario di Questura, che del resto era
subalterna e di second'ordine, essen-
si giustamente reputato necessario e
conveniente di dare al Capo degli
Uffizi di Questura, chiamato ora
non più Economo, ma Direttore de-
gli Uffizi di Questura, piuttosto

un ragioniere, che un semplice segreta-
rio". Conclude che il Senatore Pepoli
versa in un manifesto errore, se crede che la separazione da lui lamen-
tata sia una creazione delle riforme portate al vecchio Regolamento, mentre era la base dello stesso vecchio Regolamento.

Anche il V.e Presidente Borgatta difende la separazione degli Uffizi di Segreteria e Questura criticata dal Sen. Pepoli, e ricordando con parole di elogio l'ordine del giorno proposto dal compianto Presidente Des. Andreoli di venerata memoria, ed approvato dal Senato nella seduta del Comitato segreto del giorno 15 Giugno 1873. col quale fu posto il suggello alla separazione dei detti Uffizi d'indole tanto diversa, dimostra con varie osservazioni i gravi inconvenienti che nascono in pratica dal falso sistema di concentrare in un solo impiegato la direzione e la responsabilità di tutti gli uffizi, sistema tanto più falso nell'organismo del

la Presidenza del Senato, dove stanno da una parte i Senatori Segretarj, dai quali dipendono direttamente gl'impiegati di Segreteria, e dall'altra con distinte e separate attribuzioni i due Sen.ri Questori, che hanno il reggime di tutto che si riferisce all'economia ed amministrazione, dai quali direttamente dipendono gl'impiegati degli uffizi di Questura.

Il Segretario Tabarrini si oppone alla proposta Mauri, e si duole che ogn'anno nella occasione della discussione del Bilancio si metta in campo l'idea di una Costituente per la riforma del Regolamento, già rimediato in quelle parti, nelle quali l'esperienza aveva fatto sentire il bisogno di una riforma. Ricorda che nella occasione della dimissione dalla dignità senatoria del Senatore Fabriano sorse qualche dubbio sul modo, a cui doveva attenersi il Senato in simili casi, e quindi il desiderio in alcuni Senatori che

questa materia fosse regolata con qual-
che particolare disposizione del Regola-
mento; ma considerato quanto l'argo-
mento fosse difficile e delicato, si capì e
si concluse che era miglior partito il non
portare su questo punto alcuna innova-
zione al sistema sino allora praticato. Crede perciò che l'On: Mauri
sia caduto in un equivoco, asserendo
che il Senato prese l'impegno in quel-
la circostanza di nominare una Com-
missione per la riforma del Regolamen-
to. Avverte da ultimo che dopo le
riforme del nostro Regolamento san-
zionate dal Senato, una Commissio-
ne nominata dal Consiglio di Pre-
sidenza ebbe l'incarico di coordinare
e riunire in un testo solo tutte le mo-
dificazioni e correzioni degli articoli
già approvati dal Senato, e che la
ristampa del modificato Regola-
mento, che porta la data del 1°
Ottobre 1876, fu l'opera appunto
di detta Commissione, della quale
fu membro altresì l'On: Mauri,
allora Segretario del Senato. Perciò

si meraviglia che l'On: Pepoli abbia proferito parole di censura per gram=maticature ed errori di lingua in un lavoro, nel quale un cimio letterato, quale si è il Mauri, ha avuto parte, ed anzi, parte principalissi=ma. E conclude dichiarando che per sua parte non capisce la fretta che si fa per la riforma del nostro Regolamento, da soli due anni modificato, e persuaso che la dimandata riforma non sia nè ne=cessaria, nè conveniente, si oppone nel modo il più assoluto alla pro=posta degli Onorevoli Mauri e Pe=poli.

Il Sig. Presidente crede opportuno di avvertire che questa stessa questio=ne della riforma del vigente Rego=lamento del Senato fu sollevata nella seduta del Comitato del 16 Giugno del passato anno, allorchè si discusse il Bilancio, e che in quella occasio=ne esso Presidente, a troncare una tale discussione non opportuna, oppose la questione pregiudiziale. E in prova

di ciò dà lettura del relativo brano del Processo Verbale di quella seduta, letto questa stessa mattina dal Segretario Chiesi e senza osservazioni dal presente Comitato approvato, e che è del tenore seguente:

„ Il Sig: Presidente dichiara di non potersi dispensare dall'osservare che il Comitato fu indotto per la discussione, ormai urgente, del Progetto di Bilancio per l'anno 1877; che è perciò estranea a questa discussione qualunque osservazione diretta contro le disposizioni del vigente Regolamento; e che chiunque intende di proporne la revisione e riforma, deve farlo in altro momento e in seduta pubblica, astenendo l'eccezione pregiudiziale o qualsiasi proposta di simil genere riguardante l'attuale Regolamento.

Dice il Sig: Presidente che le circostanze sono identiche, e che anche questa seduta, come quella or ora citata del 16 Giugno 1877, non ha altro scopo che la discussione del

Bilancio per l'anno 1878 già in corso.
Egli perciò oppone anche ora la questio-
ne pregiudiziale, ed invita i Signori
Sen.ri Pepoli e Mauri a voler desistere
dalla fatta proposta che potrà essere
da loro ripresentata in pubblica se-
duta a miglior tempo.

Non essendo fatta alcuna osser-
vazione contro l'opposta questione
pregiudiziale, in virtù della quale
il Sen.r Mauri ritira la fatta pro-
posta, il Sig. Presidente dà lettura
della Parte I.ª = Spese ordinarie =
Capo 1.° = Personale =.

Il Sen.r Lampertico, chiesta la
parola sul N.° 1. Segreteria, Revi-
sione e Stampa, Questura, Biblio-
teca, dichiara che avendo potuto da
assai lungo tempo esperimentare
la capacità non comune, e la diligen-
za veramente ammirabile del bravo
V.° Bibliotecario avv.° Giacinto Manz-
zi, che con un zelo superiore ad ogni
elogio viene in ajuto delle ricerche dei
Senatori, sentiva il dovere di fare per
lui la proposta di un maggiore ase-

gramento, persuaso che tutti i Senatori,
che tanto si lodano di un sì bravo e buo-
no impiegato, avrebbero accolto di buon
grado la sua proposta. Ma visto
di essere stato preveniuto dall'On. Pre-
sidenza, che stanziò nel Bilancio del cor-
rente anno un assegno straordinario
di L. 300 in favore del Menozzi in
omaggio, com'Ella dice nella sua rela-
zione a pag. 2, ai desideri più volte
manifestati dal Consiglio, qualificando-
lo impiegato distintissimo e solerte
e meritevole di ogni considerazione sot-
tutti i rapporti, assegno che il Consi-
glio di Presidenza non solo accolse
favorevolmente, ma portò anzi da
L. 300 a L. 400, come leggesi a pag.
della stessa Relazione, si astiene dal
fare ulteriori proposte, e si limita a
rendere con tutto l'animo le più vive
grazie alla Questura e a tutta la Pre-
sidenza di questo attestato di stima,
onde loro piacque di riconoscere le be-
nemerenze di un sì bravo e buon im-
piegato.

Il relatore Finali ed altresì il Sig.

Presidente si associano alle parole di ben meritato encomio proferite dal Sen.e Lampertico in onore del Vice Bibliotecario avv.e Menozzi.

E il Senatore Lampertico esprime il desiderio e propone che sia con lettera data partecipazione allo stesso avv.e Menozzi degli elogi che di lui furono fatti oggi in quest'adunanza.

La quale proposta è dall'intiero Comitato accolta con vivi segni di approvazione e di aggradimento.

Il Senatore Mauri si associa esso pure di gran cuore, come membro della Commissione per la Biblioteca, alle belle parole che furono oggi proferite dal Senatore Lampertico, dal relatore Finali e dal Sig. Presidente Vecchio in elogio del V.e Bibliotecario Menozzi: ma sente il debito di dichiarare che vanno altresì grandemente lodate l'abilità e la solerzia del distintissimo Bibliotecario cav. Franceschi, che con grande amore ed intelligenza cura le faccende della nostra Bi=

bliotica, e che mantiene col Menozzi la più cordiale e fratellevole intimità ed armonia, che tanto giovano al buon andamento della stessa Biblioteca.

Dopo ciò il Senatore Lampertico sottopone all'approvazione del Comitato una seconda proposta, che riguarda l'Ufficiale Postale-Telegrafico. Il detto Ufficiale, egli dice, ha un orario assai più lungo di tutti gli altri impiegati, e non presto la sera sino almeno alle ore 10 non è dispensato dal servizio, e nei mesi di vacanza, quando il Senato tace, e i Senatori sono assenti, il lavoro di lui anzichè scemare, cresce e si moltiplica. In vista di ciò egli dimanda alla Questura, se non creda opportuno e conveniente di dare al detto Ufficiale un maggiore assegnamento.

Il Questore Vitelleschi risponde essere conforme al vero ciò che ha asserito il Sen. Lampertico, ma non crede opportuno il cambiare la misura dello stipendio assegnato all'Uffi-

ziale Postale, perchè una tale modi-
ficazione altererebbe l'armonia della
Pianta degl'impiegati di Questura,
ai quali appartiene l'Ufficiale Po-
stale. Essendo verità di fatto che
l'Ufficiale Postale Alberto Ghezzi
esercita il suo ufficio, assai delicato
ed importante, con molto zelo e con
lodevole diligenza tanto nel giorno
quanto la sera, oltre le ore d'ufficio
stabilite per gli altri impiegati, di-
chiara che la Questura non ha diffi-
coltà di accordare al medesimo un'an-
nua straordinaria retribuzione, ol-
tre lo stipendio, purchè questa piut-
tosto che all'ufficio, sia concessa al-
la persona, ed abbia carattere di una
retribuzione personale.

Il relatore Finali osserva che
anche ridotta la proposta Lampre-
tico ad una retribuzione personale,
la Questura non può impegnarsi ad
una gratificazione annua e fissa,
perchè con quest'impegno verrebbe in
sostanza aumentato lo stipendio del-
l'Ufficiale Postale. Egli perciò con-

siglia il Sen.r Lampertico a restringere la sua proposta ad una semplice raccomandazione alla Questura, perchè voglia accordare all'Ufficiale Postale ogni anno una qualche rimunerazione.

Il Senatore Lampertico di buon grado aderisce all'idea espressa dal Relatore, e limita perciò la sua proposta a questa semplice raccomandazione alla Questura, alla quale con piena fiducia si rimette.

E il Questore Vitelleschi dichiara che la Questura accetta la fatta raccomandazione, promettendo che farà alla Presidenza una proposta a seconda del voto espresso dal Sen.r Lampertico in favore dell'Ufficiale Alberto Ghezzi.

Il Senatore Lampertico ringrazia il Questore Vitelleschi della fatta dichiarazione.

L'intero Capo I = Personale = Spese ordinarie = Parte prima = è approvato.

E pure approvato senza osservazioni =

ni il Capo II = Stampati =.

Il Sig: Presidente passa a dar lettura del Capo III = Materiale e Spese diverse =.

Al N. 5 di detto Capo III = Biblioteca e Giornali = il Senatore Pantaleoni dimostra la necessità di dare maggiore sviluppo ed estensione alla nostra Biblioteca, e quindi di accrescerne l'annua dotazione, fissata in L. 24 mila, in quanto che queste devono essere impiegate non solo nella compra dei libri, ma altresì nell'abbonamento dei Giornali e delle Riviste, che sono in gran numero, e nelle spese di legatura dei libri, dei telegrammi e della stampa del catalogo. Dice che le Biblioteche di Roma sono ricche di libri antichi, ma difettano di libri moderni, che sono costosissimi, e di questi principalmente deve arricchirsi la nostra Biblioteca, nella quale importa il compiere la preziosa collezione degli Atti del Parlamento Inglese, della quale fece generoso dono il collega Senatore Devincenzi. Egli perciò propone

che la dote della Biblioteca da L. 24. mila
la sia portata a L. 30. mila.

Il relatore Finali rettifica un cenno del Sen.e Pantaleoni, il quale mostra di credere che la spesa dei telegrammi del Senato sia a carico della dotazione della Biblioteca, mentre con questa si pagano soltanto i telegrammi dell'Agenzia Stefani, come quelli che sono collocati nella categoria dei Giornali.

Il Senatore Mezzacapo, quale membro della Commissione per la Biblioteca, ringrazia il Sen.e Pantaleoni della sollecitudine e dell'interesse che ha per la nostra Biblioteca. Assicura che presto verrà in luce il Catalogo, dal quale si avrà una prova non dubbia che la Biblioteca del Senato non è tanto povera e meschina, come alcuni forse credono, fa menzione di alcune opere importanti, delle quali si è fatto l'acquisto dopo il trasporto del Senato in Roma, mette in rilievo la raccolta importantissima degli Statuti e delle Storie Municipali

Italiane, che va del continuo progredendo, e che a quest'ora non teme il confronto con qualsiasi altra Biblioteca pubblica o privata, e dà le più esplicite assicurazioni che la Commissione farà ogni possibile, perchè sia portata al desiderato compimento la Raccolta regalata dal Senatore Devincenzi. Ad ogni modo egli non può non associarsi di buon grado alla proposta del Senatore Pantaleoni, che sia accresciuta la dotazione della Biblioteca.

Il Sen.r Lamperico dice che molto si è fatto per la nostra Biblioteca, ma che molto ancora rimane da farsi. Dimostra che in alcune materie di massima importanza, massime per una Biblioteca destinata ad un Corpo Legislativo, la Biblioteca del Senato è inferiore a quella della Camera elettiva, e vorrebbe che questa inferiorità scomparisse, e che perciò ne fosse accresciuta la dotazione.

Il Sen. De Cesare dice che i Cor-

più politici devono spender poco e bene. Confronta la dotazione attuale con quella degli anni precedenti, ricordando che nel 1869 era di sole L: 11 mila, nel 1870 di L: 12,000, nel 1875 di L: 14,000, nel 1876 di L: 18,000, ed ora finalmente di lire 24 mila. Dal qual confronto crede di poter dedurre che l'attuale dotazione possa bastare ai bisogni veri della nostra Biblioteca.

Non ostante queste osservazioni, il Senatore Pantaleoni insiste, perchè la dotazione della Biblioteca sia accresciuta di altre L: 6 mila.

La quale proposta, posta ai voti, non è approvata.

L'intero Capo III è approvato.

Il Sig: Presidente passa indi alla Parte seconda = Spese straordinarie = Capo unico, che è approvato.

Legge finalmente il Riassunto generale, dal quale risulta che rimane a stanziarsi nel Bilancio delle Finanze pel 1878 la somma di L: 460,000, superiore di L: 60,000. di quella

che fu stanziata pel cessato anno 1879.

Anche il Riassunto generale è approvato.

Dopo di che il Sig. Presidente scioglie la seduta.

Approvato nell'adunanza del Consiglio di Presidenza dell'11. Febbrajo 1879.

Il Presidente

Il Sen.e Segretario

L. Chiesi

Allegato N. 1.

SENATO DEL REGNO

RELAZIONE DEI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Rendiconto delle spese fatte per servizio del Senato nel 1877

Signori. — Abbiamo l'onore di rassegnare alla vostra approvazione il Rendiconto delle spese fatte nel 1877 per servizio del Senato, con un cenno sommario dei motivi delle differenze riscontratesi tra lo speso e gli stanziamenti:

Somma bilanciata . . .	L.	406,078 »
Id. spesa	»	416,757 70
Disavanzo . .	L.	10,679 70
dal quale dedotti i proventi eventuali realizzati in più dello stanziato in	»	494 40
si riduce il disavanzo a . .	L.	10,185,30

Sebbene per circostanze ed eventualità impreviste, ed affatto indipendenti dalla nostra volontà, siasi dovuto eccedere lo stanziamento in quasi tutti gli articoli del Bilancio, avremmo ciò nonpertanto potuto agevolmente far fronte a tutte le deficienze verificatesi colla somma stanziata all'art. 2 delle *Spese Impreviste*, se la maggiore spesa occorsa per la stampa, sorpassando ogni nostra previsione, non avesse raggiunta la ragguardevole somma di lire 25,337 77, cifra pressochè eguale a quella assegnata all'articolo suddetto delle *impreviste*. Epperò la suaccennata deficienza vuolsi precipuamente attribuire a questa causa, senza della quale il consuntivo del 1877 avrebbe recato la notevole economia di circa 15,000 lire, come potrete di leggieri rilevare, per poco che vogliate seguirci nei particolari che vi esporremo nel presente Rendiconto.

PARTE I. — *Spese ordinarie.*

Somma bilanciata . . .	L.	345,348 74
Id. spesa	»	380,743 59
Disavanzo . .	L.	35,394 85

Una lieve deficienza al Capo I, *Personale*, l'altra già accennata al Capo II, *Stampa*, quella che si riscontra in quasi tutti gli articoli del Capo III, *Materiale e spese diverse*, e più specialmente al VII, *Spese diverse e di rappresentanza*, hanno prodotto in questa parte del Bilancio il sopranotato non lieve disavanzo, del quale andiamo a darvi ragione partitamente per ogni singolo Capo ed articolo.

CAPO I. — *Personale.*

Somma bilanciata . . .	L.	165,348 74
Id. spesa	»	165,717 06
Disavanzo . .	L.	368 32

Questo disavanzo sarebbe stato assai maggiore, qualora colle economie ottenute in tre degli articoli di questo Capo (1°, 2° e 5°) non si fosse sopperito alle deficienze che si manifestarono nei tre altri rimanenti articoli (3°, 4° e 6°).

Infatti, come rilevasi dall'unito stato di rendiconto, agli articoli 3, 4 e 6, la maggior spesa occorsa essendo di . . . . . L. 3,134 44
e la economia ottenuta ai tre altri articoli 1, 2 e 5 di . . . . . » 2,766 12
ne consegue che il disavanzo totale di questo Capo riducesi a sole . . L. 368 32

A giustificazione quindi di questo totale disavanzo, giova esporvi, o Signori, tanto le singole cause impreviste che concorsero a produrre la maggior spesa di cui agli articoli 3, 4 e 6, quanto quelle che determinarono l'economia agli articoli 1, 2 e 5.

Senza tener conto della frazione che risulta spesa in più all'articolo 4, e deduzione fatta del risparmio ottenuto all'articolo 3 dell'intera paga di 4 mesi del Commesso Pandiani, deceduto in Agosto, concorsero nelle deficienze degli articoli 3 e 6 le seguenti spese non previste, che, per la natura loro e per non avere apposito allogamento in bilancio, si dovettero imputare a questo Capo. Ed infatti gravano sull'articolo 3, *Uscieri, Commessi ed Inservienti*, i vari sussidi decretati dal Consiglio di Presidenza a favore di taluni del personale di servizio per gravi malattie, o comprovate disgrazie di famiglia; la paga di diversi giornalieri straordinari che si dovettero assumere per mantenere un servizio regolare ed esatto; ed infine la promozione del Capo Commesso Pistarino ad Usciere, e del Commesso Castagnone a Capo Commesso, avvenute nel mese di maggio; sull'articolo 6, *Portieri giornalieri alle Tribune*, il maggior numero di portieri che si ebbe a destinare alle Tribune, dopo la costruzione della nuova scala d'accesso alle Tribune pubbliche.

Per contro, o Signori, quantunque agli articoli 1, 2 e 5 siansi dovute pur assegnare varie spese non previste e per le quali non avevasi apposito stanziamento, come quelle di diverse gratificazioni concesse durante l'anno ad Impiegati per opera straordinaria da essi prestata; di altre accordate ai medesimi in fin d'anno; il sussidio da voi deliberato per un'ultima volta alle orfane Briano; e gli aumenti delle quote d'indennità di residenza per variazioni avvenute nelle famiglie d'impiegati ed inservienti; tuttavia, coi risparmi ottenuti: dello stipendio ed indennità di residenza del 4° revisore non nominato; d'una porzione del fondo per amanuensi, non completamente esaurito; di quattro mesi di metà paga e l'intiera indennità di residenza per egual tempo dello stenografo Gambini, collocato in aspettativa per motivi di salute; ed infine dell'intero fondo a disposizione per gli stenografi straordinari, al quale non s'ebbe bisogno di ricorrere; si ottenne di poter far fronte alle suaccennate spese, rendendo quasi insignificante il disavanzo totale che risulta a questo intero Capo.

CAPO II. — *Stampa.*

Somma bilanciata . . . . L. 80,000 »
» spesa . . . . . » 105,337 77
Disavanzo L. 25,337 77

Assai difficile, per non dire impossibile, riesce sempre il prevedere la spesa della stampa; essa sta in ragione del maggiore o minor numero di sedute che tiene il Senato nel corso dell'anno, nonchè della maggiore o minor mole ed importanza dei progetti di legge e delle relazioni che gli sono presentate; laonde, se nell'anno precedente, in cui si tennero soltanto 54 sedute, si ebbe a riscontrare in questo Capitolo del bilancio una leggiera deficienza, tanto più è giustificata quella che vi si riscontra nel 1877 in cui, oltre al numero di 81 sedute, e cioè 27 in più, ebbero luogo lunghe e laboriose discussioni occasionate dai progetti di legge: *Conflitti di giurisdizione, Codice della marina mercantile, Codice sanitario, Disposizioni sopra gli abusi dei ministri del culto, Conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte, Obbligo dell'istruzione elementare*, progetti di legge che furono preceduti ed accompagnati da numerosi e voluminosi stampati.

CAPO III. — *Materiale e spese diverse.*

Somma bilanciata . . . . L. 100,000 »
» spesa . . . . . » 109,688 76
Disavanzo L. 9,688 76

Anche a questo Capo, malgrado l'aumento che si riconobbe necessario di apportare ai singoli articoli che lo compongono, affine di provvedere più efficacemente alle esigenze dei varî servizi pei quali è destinato, risultò tuttavia in questo anno il suaccennato disavanzo, che per la maggior parte si ripete dalle stesse cause che vi produssero una più forte deficienza nel 1876.

Perciò, tralasciando dal darvi ragione del tenue avanzo all'art. 3°, *Fuochi ed Illuminazione*, e della lievissima somma che si scorge spesa in più agli articoli 2° e 5°, *Vestiario per gli Inservienti*, e *Biblioteca, giornali e Manuale pei Senatori*, noi crediamo di giustificarne ampiamente la maggiore spesa che ne risulta, accennandovi sommariamente per gli articoli 1°, 4°, 6° e 7° i motivi che concorsero a determinarla.

E così per l'art. 1°, *Provvista e mantenimento di mobili*, l'acquisto di mobili che la necessità ha dimostrato indispensabili, la riparazione e ricopritura di buona parte degli stalli dell'Aula corrosi dal tarlo, che anche in quest'anno si dovette ordinare, ad onta che si avesse tutta la ragione di ritenere che tale lavoro per qualche anno ancora non potesse occorrere per esserne già stato eseguito un consimile nell'anno precedente;

Per l'art. 4, *Provvista d'oggetti di Cancelleria*, il maggior numero di sedute, siccome già vi abbiamo accennato, tenute in quest'anno e la maggior frequenza di Senatori nelle Sale del palazzo, e conseguentemente un più forte consumo d'oggetti di cancelleria;

Per l'art. 6, *Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua Pia*, i lavori di riparazione ai continui guasti avvenuti nelle varie condotture delle latrine, aumentate di numero, dell'acqua Marcia, che per i continui depositi che vi lascia, sono rese in breve tempo inservibili, e dei caloriferi aumentati nel palazzo; lavori tutti che in quest'anno si verificarono e che non si potevano prevedere;

E finalmente contribuirono a portare un disavanzo all'art. 7, *Spese diverse e di rappresentanza*, le spese incontrate dalle Deputazioni che si recarono a Torino, da quella che si recò a Genova e l'altra a Bassano a rappresentare il Senato, le prime, in occasione dell'inaugurazione del monumento a S. A. R. il Duca di Genova, dei funerali del compianto Senatore Villamarina, e di quelli del Re Carlo Alberto, la seconda al ricevimento delle ceneri di Nino Bixio, e la terza all'inaugurazione della ferrovia Padova-Bassano; le quali spese per sè sole ascesero a lire 8,741 (circa metà della somma stanziata) e per la stessa ragione accennatavi all'art. 4, dalla frequenza in quest'anno al Senato di un numero di Senatori assai maggiore del consueto, il conseguente maggiore uso di vetture ed un più forte consumo di generi di *buvette*.

PARTE II. — *Spese straordinarie.*

CAPO UNICO.

Somma bilanciata . . .	L.	60,729 26
Id. spesa	»	36,014 11
Avanzo . . .	L.	24,715 15

A questa parte 2ª poi delle spese straordinarie apparente soltanto è l'economia che vi si riscontra, imperocchè la somma di lire 25,729 26 stanziata all'art. 2, *Fondo per le spese impreviste*, servì integralmente, a norma del prescritto dalla legge di contabilità generale, previe regolari prelevazioni, a provvedere alle deficienze che si manifestarono nelle assegnazioni del Bilancio.

E ciò premesso, ci rimane per ultimo a dirvi del fondo di lire 35,000 allogato all'art. 1, *Lavori e provviste straordinarie*, sul quale risultò pure un'eccedenza di spesa di lire 1,014 11.

Con questo fondo noi abbiamo fatto fronte all'importo di varie opere riconosciute indispensabili, e da Voi autorizzate con distinte vostre deliberazioni, delle quali crediamo dovervene qui appresso rammentare qualcuna, cioè:

1° La riparazione e la rinnovazione delle stoffe delle carrozze di gala;

2° Il busto dell'illustre Gino Capponi decretato dal Senato;

3° La costruzione in legno del pavimento della gran sala della Biblioteca;

4° La rinnovazione del soffitto della grande sala medesima;

5° Finalmente la costruzione della nuova scala d'accesso alla tribuna pubblica.

E con questo, o Signori, chiudiamo la nostra Relazione sul *Rendiconto dell' esercizio pel 1877*, persuasi d'avervi data ragione di tutte le spese che ne hanno cagionato il disavanzo, e confidiamo che vorrete approvarlo e mandarlo alla Commissione di contabilità interna onde ne riferisca al Senato per la sua definitiva sanzione e per la liberazione del contabile della sua gestione del decorso anno.

Addì 31 marzo 1878.

I Senatori Questori
F. NOBILI-VITELLESCHI.
A. CHIAVARINA.

Il Consiglio di Presidenza, nella sua seduta di ieri, sentita la relazione dei Senatori Questori sul Rendiconto delle Spese fatte per servizio del Senato nel 1877, ed esaminati i relativi Stati, riconoscendo l'esattezza e la regolarità del Conto, lo approva e lo manda alla Commissione di Contabilità interna per il suo esame e per la relazione al Senato.

Addì 2 aprile 1878.

Il Senatore Segretario
L. CHIESI.

RENDICONTO

delle Spese dell'anno 1877

Rendiconto delle Spese dell'anno 1877

Numero degli Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA BILANCIATA	SOMMA SPESA	AVANZO	DEFICIENZA
	PARTE PRIMA — *Spese ordinarie.*				
	CAPO I. — PERSONALE.				
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura - Biblioteca	L. 60,808 31	59,084 37	1,721 94	» »
2	Corpo Stenografico	» 33,850 »	33,491 28	358 72	» »
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti	» 44,900 »	46,408 62	» »	1,508 62
4	Assegnamenti diversi	» 2,065 »	2,065 »	» »	» »
5	Indennità di residenza (Legge 7 luglio 1876)	» 22,725 43	22,041 97	683 46	» »
6	Portieri giornalieri alle tribune	» 1,000 »	2,025 »	» »	1,025 »
		L. 165,348 74	165,717 06	2,766 12	3,134 44
			Deficienza	L. 368 32	
	CAPO II. — STAMPATI.				
Unico	Atti parlamentari e Stampati diversi	L. 80,000 »	105,337 77	» »	25,337 77
			Deficienza	L. 25,337 77	
	CAPO III. — MATERIALE E SPESE DIVERSE.				
1	Provvista e mantenimento di mobili	L. 14,000 »	16,758 51	» »	2,758 51
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti	» 6,500 »	6,721 25	» »	221 25
3	Fuochi ed Illuminazione	» 18,000 »	17,636 67	363 33	» »
4	Provvista d'oggetti di Cancelleria	» 3,500 »	4,875 66	» »	1,375 66
5	Biblioteca, Giornali e Mazzate pei Senatori	» 24,000 »	24,032 91	» »	32 91
6	Manutenzione del fabbricato e abbonamento all'acqua Pia	» 14,000 »	14,801 60	» »	801 60
7	Spese diverse e di rappresentanza	» 30,000 »	24,872 69	» »	4,872 69
		L. 109,000 »	109,688 76	363 33	10,052 09
			Deficienza	L. 9,688 76	
	PARTE SECONDA — *Spese straordinarie.*				
	CAPO UNICO				
1	Lavori e provviste straordinarie	L. 35,000 »	36,014 11	» »	1,014 11
2	Spese impreviste	» 25,729 26	» »	25,729 26	» »
		L. 60,729 26	36,014 11	25,729 26	1,014 11
			Avanzo	L. 24,715 15	

(*) Questa somma fu versata alla parte 2ª fra le servite a coprire, fino alla totale sua estinzione, le deficienze verificatesi [illegible] degli articoli della Parte 1ª del bilancio.

RIEPILOGO

		ENTRATE		SPESE	
Entrate	Esatto dal Tesoro in conto dotaz. L.	400,000	»	»	»
	Proventi eventuali portati in Bilancio	»	6,078	»	»
	Proventi realizzati in più	»	494 40	»	»
Spese	Parte I.ª - Capo I.° L.	»	»	105,717	06
	Id. id. II.° »	»	»	105,337	77
	Id. id. III.° »	»	»	109,688	76
	Parte II.ª - Capo Unico »	»	»	36,014	11
	TOTALI L.	406,572	40	416,757	70
				406,572	40
	TOTALE deficienza L.			10,185	30

straordinari, dei quali erasene a [illegible]

RENDICONTO

delle Entrate e Spese dell'anno 1877

Rendiconto delle Entrate

DATA			ATTIVO						
20	Gennaio	1877	Esatto dalla Tesoreria provinciale 1° Abbuonconto				L.	40,000	»
8	Marzo	»	Id.	id.	2°	id.	»	30,000	»
29	Marzo	»	Id.	id.	3°	id.	»	20,000	»
18	Aprile	»	Id.	id.	4°	id.	»	30,000	»
19	Maggio	»	Id.	id.	5°	id.	»	20,000	»
29	Maggio	»	Id.	id.	6°	id.	»	20,000	»
20	Giugno	»	Id.	id.	7°	id.	»	20,000	»
25	Giugno	»	Id.	id.	8°	id.	»	30,000	»
2	Luglio	»	Id.	id.	9°	id.	»	30,000	»
10	Luglio	»	Id.	id.	10°	id.	»	20,000	»
11	Agosto	»	Id.	id.	11°	id.	»	20,000	»
25	Settembre	»	Id.	id.	12°	id.	»	20,000	»
16	Ottobre	»	Id.	id.	13°	id.	»	20,000	»
31	Ottobre	»	Id.	id.	14°	id.	»	25,000	»
6	Dicembre	»	Id.	id.	15°	id.	»	20,000	»
19	Dicembre	»	Id.	id.	16°	id.	»	15,000	»
28	Dicembre	»	Id.	id.	17°	id.	»	20,000	»
						TOTALE esatto dalla Tesoreria	L.	400,000	»

Proventi eventuali.

Pigione degli alloggi d'impiegati ed inservienti	L.	3,456	69		
Medaglie rinnovate	»	54	92		
Vendita d'oggetti fuori d'uso	»	38	88		
Rimborso dalla Società d'assicurazione per gl'incendi, di danni e spese sofferte per incendio al Palazzo Madama	»	145	75		
Vendita di carta inservibile	»	709	50		
Pigione del locale ad uso della tipografia	»	2,166	66		
Proventi eventuali realizzati . . .	L.	6,572	40	6,572	40
TOTALE GENERALE ESAZIONI . .	L.			406,572	40

e Spese dell'anno 1877

TICOLO	PASSIVO					
	PARTE I. — Spese ordinarie.					
	CAPO I. — PERSONALE.					
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura - Biblioteca	L.	59,084	37		
2	Corpo Stenografico	»	33,491	28		
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti	»	46,408	62		
4	Assegnamenti diversi	»	2,065	92		
5	Indennità di residenza.	»	22,041	87		
6	Portieri giornalieri alle Tribune	»	2,625	»		
			165,717	06	165,717	06
	CAPO II. — STAMPATI.					
Unico	Atti parlamentari e Stampati diversi	L.	105,337	77	105,337	77
	CAPO III. — MATERIALE E SPESE DIVERSE.					
1	Provvista e mantenimento di mobili	L.	16,758	53		
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti	»	6,721	25		
3	Fuochi ed Illuminazione.	»	17,636	07		
4	Provvista d'oggetti di Cancelleria	»	4,875	66		
5	Biblioteca, Giornali e Manuale pei Senatori	»	24,022	91		
6	Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua Pia	»	14,801	66		
7	Spese diverse e di rappresentanza	»	24,872	68		
			109,688	76	109,688	76
	PARTE II. — Spese straordinarie.					
	CAPO UNICO.					
1	Lavori e provviste straordinarie	L.	36,014	11		
2	Spese impreviste	»	(*)	»		
			36,014	11	36,014	11
					416,757	70
	TOTALE speso in più	L.			10,185	30
	TOTALE A BILANCIO . .	L.			406,572	40

(*) La somma di L. 25,729 26 stanziata a quest'articolo ha servito a coprire, fino alla sua totale estinzione, le deficienze dei vari articoli del Bilancio.

Allegato N. 2.

Veduto il resultato finale della gestione dell'anno 1877, il Senato dichiara per la gestione stessa discaricato il suo Cassiere Giovanni Paleari.

La Commissione

Allegato N. 3.

SENATO DEL REGNO

RELAZIONE DEI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Progetto di Bilancio per l'Esercizio 1878

SIGNORI! — I gravi e molteplici avvenimenti che si succedettero dal principiare di quest'anno fino ad oggi, ci hanno impedito di rassegnare assai prima, come sarebbe stato nostro desiderio, il progetto di bilancio per l'esercizio 1878, che ora abbiamo l'onore di presentare al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

Prima però di passare alla particolareggiata esposizione delle cifre che abbiamo creduto di stanziare ai singoli capitoli, crediamo dovervi accennare come siasi riconosciuto il bisogno, attese le ineluttabili luttuose circostanze sopraggiunte, di aumentare di 60,000 lire la somma di dotazione per l'esercizio di quest'anno, onde essere in grado di provvedere in special modo a tutti i servizi straordinari, nonchè alla deficienza incontratasi nel consuntivo del 1877, attenendoci, per quanto riguarda gli stanziamenti della parte ordinaria, alle risultanze conseguite nel precedente esercizio.

Ciò premesso, vi presentiamo le cifre del bilancio:

Attivo.

Dotazione pel 1878 . . .	L.	460,000 »
Proventi eventuali	»	6,028 »
TOTALE . .	L.	466,028 »

Passivo.

Parte 1ª Spese ordinarie . .	L.	354,876 64
Parte 2ª Spese straordinarie . .		111,151 36
TOTALE . .	L.	466,028 »

PARTE I. — *Spese ordinarie.*

CAPO I. — *Personale.*

Somma stanziata nel 1877 .	L.	165,348 74
» proposta pel 1878 .	»	171,376 74
Differenza in più . .	L.	6,027 90

Varie sono le cause che ci hanno costretti a portare questo non indifferente aumento allo stanziamento del capo 1° *Personale*, ad onta che siasi diminuita la somma degli stipendi del personale di servizio, pel fatto del collocamento a riposo del Capo-Usciere Raccagna e della morte del Commesso Pandiani, che, per non sopracaricare il pubblico Erario, crediamo poter far a meno di supplire valendoci di giornalieri straordinari, dei quali ebbimo a sperimentare l'anno scorso la convenienza per il più esatto e pronto disbrigo di qualunque servizio.

Quest'aumento, oltre alle circostanze ordinarie che si verificano in ogni esercizio, quali sono i complementi di quinquennii raggiunti o

da raggiungere da Impiegati ed Uscieri, o variazioni nelle indennità di residenza per mutate condizioni di famiglia, ha la sua ragione principale dallo stanziamento fatto all'art. 5° dello stesso Capo di una maggior somma di L. 4,760 per Portieri alle tribune e Giornalieri straordinari.

Infatti, all'identico articolo, *Portieri giornalieri alle tribune*, per l'esercizio 1877 si stanziò, dietro calcolo preventivo, la somma di L. 1000, che si aveva tutta la ragione di credere sufficiente, se dopo non si fosse riconosciuta la necessità di aumentare il numero dei Portieri medesimi, e di assumere alcuni Giornalieri straordinari, indispensabili pel buon andamento del servizio, i quali a più forte ragione si devono anche conservare in quest'anno, almeno durante la Sessione, se si considera che per il collocamento a riposo del Capo-Usciere Raccagna e pel decesso del Commesso Pandiani restano vacanti nel personale degli inservienti due posti, senza che per nulla siano scemati i bisogni del servizio.

Arroge che all'art. 4° di questo stesso Capo, *Assegnamenti diversi*, figura inoltre l'assegno annuo di L. 400 fissato al Medico fiscale da Voi assunto con deliberazione del 18 dicembre 1877, incaricato di constatare le indisposizioni accusate dal personale di servizio.

E concorre finalmente a determinare siffatto maggior stanziamento l'assegno straordinario di L. 300, che in omaggio ai desideri più volte manifestati dal Consiglio, abbiamo creduto di fissare a favore del Vice-Dibliotecario signor avv. Menozzi, impiegato distintissimo e solerte e meritevole di ogni considerazione sotto tutti i rapporti.

CAPO II. — *Stampa.*

Somma stanziata nel 1877 .	L. 80,000	»
» proposta pel 1878 .	» 80,000	»

Benchè nell'antecedente esercizio siasi dovuto lamentare a questo Capo un forte disavanzo, pur tuttavia non crediamo di dovervi per quest'anno proporre alcun cambiamento, potendosi facilmente ritenere che la somma stanziatavi, avuto riguardo alla inoltrata stagione e più specialmente ai pochi lavori parlamentari fin ora in corso, possa bastare al bisogno.

CAPO III. — *Materiale e spese diverse.*

Somma stanziata nel 1877 . .	L. 100,000	»
» proposta pel 1878 . .	» 103,500	»
Differenza in più . .	L. 3,500	»

Non ostante le deficienze che nel 1877 ebbero a verificarsi in quasi tutti gli articoli di questo Capo, riteniamo di poter sopperire bastantemente alle esigenze del servizio pel 1878 col recare soltanto un lieve aumento ai due articoli, 1° e 4°, mantenendo agli altri cinque articoli le identiche somme dell'anno scorso.

E questi due aumenti ci vengono consigliati: per l'art. 1°, dalle risultanze della passata gestione, alle quali pur dobbiamo attenderci nell'esercizio della presente, sia per l'aumentato numero di mobili, che, oltre di una più assidua cura, richiede anche una maggior opera di manutenzione, sia per il bisogno che frequentemente si manifesta di dover rinnovare quelli che dall'uso sono resi inservibili — e per l'art. 4°, dalla provvista straordinaria di oggetti di cancelleria e di carta listata a nero che si dovette fare, e che ancora potrà occorrere in sostituzione degli oggetti di cancelleria e della carta ordinaria, atteso il lutto assunto dal Senato per la morte del Grande Re Vittorio Emanuele II.

E così all'art. 5°, *Biblioteca e Giornali*, abbiamo lasciato intatta la somma di L. 24,000 dovendo con essa far fronte alla spesa del Catalogo che trovasi in corso di stampa ed a quella dei volumi della Raccolta delle Leggi e dei Decreti che in fin d'anno verranno distribuiti ai signori Senatori.

PARTE II. — *Spese straordinarie.*

CAPO UNICO.

Somma stanziata nel 1877 . .	L. 60,729	26
» proposta pel 1878 . .	» 111,151	36
Differenza in più . .	L. 50,422	10

Siccome vi accennammo nell'esordire di questa nostra relazione, l'aumento apportato alla somma di dotazione per quest'anno cade, da quanto rilevasi dalla presente dimostrazione, quasi integralmente su questa parte del Bi-

lancio, la quale è precipuamente designata a sopperire a quelle spese a cui ebbesi e si avrà ad andar incontro per emergenze affatto straordinarie.

Ed in vero, ad eccezione della somma stanziata per il *fondo delle spese impreviste*, la quale deve servire a colmare quelle deficienze che per avventura si verificassero nel corso dell'esercizio ai vari articoli del bilancio, gli altri allogamenti agli articoli 1° e 3°, che costituiscono per se soli la maggior parte dell'accrescimento della dotazione del Senato pel 1878, si trovano già tassativamente impegnati: quello del 1°, per le spese fatte in seguito alla luttuosa circostanza già menzionata, e per quelle da farsi per la rinnovazione delle Medaglie in oro coll'effigie del nuovo Re a tutti i signori Senatori; per il Ritratto a olio del Re Umberto da collocarsi nella grand'Aula; per il Busto dell'illustre Senatore Sclopis decretato dal Senato; per la ristampa della raccolta dei discorsi di S. M. il Re Vittorio Emanuele II; ed infine l'acquisto di nuovi tappeti e guide che in quest'anno vogliono essere indispensabilmente rinnovati almeno in parte nelle Sale superiori, e l'allogamento dell'art. 3°, per far fronte al residuo passivo, di pari somma, risultato nella gestione del 1877.

Persuasi che i pochi cambiamenti introdotti nel preventivo del 1878 siano ampiamente giustificati dalle ragioni fin qui espostevi, e nella fiducia che il preventivo medesimo sia per incontrare la Vostra approvazione, noi Vi preghiamo che vogliate trasmetterlo alla Commissione di contabilità interna, acciò ne riferisca al Senato per la definitiva sua sanzione.

Addi 31 marzo 1878.

I Senatori Questori
F. Nobili-Vitelleschi
A. Chiavarina.

Il Consiglio di Presidenza, nella sua seduta di ieri, udita la relazione dei Senatori Questori, sul Progetto di Bilancio interno per l'esercizio 1878, ed esaminate le singole proposte di stanziamento, approva in ogni sua parte il progetto medesimo portando il proposto assegno al Vice-Bibliotecario da L. 300 a L. 400 ed aumentando di L. 100 la paga del Capo-Commesso, in vista delle incombenze e responsabilità del medesimo come magazziniere, siccome emerge dallo Stato di Bilancio ed annesso Stato nominativo del Personale, e manda il Progetto di Bilancio medesimo alla Commissione di contabilità interna, perchè ne riferisca al Senato per la sua sanzione.

Addi 2 aprile 1878.

Il Senatore Segretario
L. Chiesi.

BILANCIO

delle Entrate e delle Spese per l'anno 1878

Attivo	Dotazione del Senato . . . . L. 460,000 »	466,028 »	
	Proventi eventuali . . . . . » 6,028 »		

NUMERO degli Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI		SOMMA stanziata nel 1877		SOMMA proposta pel 1878		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
	PARTE PRIMA									
	SPESE ORDINARIE									
	CAPO I. — Personale.									
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura - Biblioteca	L.	70,085	80	68,628	32	»	»	1,457	48
2	Corpo stenografico	»	41,097	94	42,863	32	1,765	38	»	»
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti .	»	51,100	»	49,960	»	»	»	1,140	»
4	Assegnamenti diversi	»	2,065	»	4,365	»	2,300	»	»	»
5	Giornalieri straordinari e Portieri giornalieri alle tribune	»	1,000	»	5,760	»	4,760	»	»	»
	Totali . . .	L.	165,348	74	171,576	64	8,825	38	2,597	48
			Differenza in più . .	L.			6,227 90			
	CAPO II. — Stampati.									
Unico	Atti parlamentari e Stampati diversi .	L.	80,000	»	80,000	»	»	»	»	»
	CAPO III. — Materiale e Spese diverse.									
1	Provvista e mantenimento di mobili .	L.	14,000	»	16,000	»	2,000	»	»	»
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti	»	6,500	»	6,500	»	»	»	»	»
3	Fuochi ed Illuminazione	»	18,000	»	18,000	»	»	»	»	»
4	Provvista d'oggetti di cancelleria . .	»	3,500	»	5,000	»	1,500	»	»	»
5	Biblioteca e Giornali	»	24,000	»	24,000	»	»	»	»	»
6	Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua Pia	»	14,000	»	14,000	»	»	»	»	»
7	Spese diverse e di Rappresentanza . .	»	20,000	»	20,000	»	»	»	»	»
	Totali . . .	L.	100,000	»	103,500	»	3,500	»	»	»
			Differenza in più . .	L.			3,500 »			

delle Spese del Senato per l'anno 1878.

Passivo	Spese ordinarie	L. 355,076 64	466,028 »
	Spese straordinarie	» 110,951 36	

NUMERO degli Articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA stanziata nel 1877		SOMMA proposta pel 1878		DIFFERENZA in più		DIFFERENZA in meno	
	PARTE SECONDA								
	SPESE STRAORDINARIE								
	CAPO UNICO.								
1	Lavori e provviste straordinarie . . . L.	35,000	»	76,028	»	41,028	»	»	»
2	Spese impreviste . . . . . »	25,729	26	24,738	06	»	»	991	20
3	Rimborso al Cassiere per maggiori spese occorse nel 1877	»	»	10,185	30	10,185	30	»	»
	Totali . . . L.	60,729	26	110,951	36	51,213	30	991	20
	Differenza in più . . L.					50,222	10		

Riassunto generale.

PARTE PRIMA — *Spese ordinarie.*					
CAPO I - Personale . . . . . L.	171,576	64			
» II - Stampati . . . . . »	80,000	»	355,076	64	» »
» III - Materiale e Spese diverse . . . . . »	103,500	»			
PARTE SECONDA — *Spese straordinarie.*					
CAPO UNICO . . . . . L.			110,951	36	» »
TOTALE . . . . . L.			466,028	»	» »
Da dedursi per proventi eventuali . . . . . »			6,028	»	» »
Rimane a stanziarsi nel Bilancio delle Finanze pel 1878 . . . . . L.			460,000	»	460,000 »
Somma stanziata nel Bilancio delle Finanze pel 1877 . . . . . L.					400,000 »
Differenza in più pel 1878 . . . L.					60,000 »

SERVIZI DEL SENATO

Numero degli Impiegati in ciascun grado	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI E QUALITÀ DEGLI IMPIEGATI	STIPENDIO MINIMO		STIPENDIO MASSIMO		ASSEGNAMENTI oltre LO STIPENDIO
	Segreteria, Revisione e Stampa.					
1	Direttore degli Uffizi di Segreteria	5,000	»	6,000	»	»
1	Vice Direttore	3,500	»	4,500	»	»
1	Ufficiale di 2ª Classe	2,000	»	3,000	»	»
1	Id. di 3ª id.	1,600	»	2,600	»	»
1	Assistente di Segreteria	1,500	»	2,000	»	»
1	Revisore Capo	4,000	»	5,000	»	»
4	Revisori	3,000	»	4,000	»	»
	Questura.					
1	Direttore degli Uffici di Questura	5,000	»	6,000	»	»
1	Ragioniere	3,000	»	4,000	»	»
1	Cassiere	3,000	»	4,000	»	300
1	Ufficiale di 2ª Classe	2,000	»	3,000	»	»
1	Id. di 3ª id. (incaricato dell'Ufficio Postale e Telegrafico)	1,600	»	2,600	»	»
	Biblioteca.					
1	Bibliotecario	4,000	»	5,000	»	»
1	Vice Bibliotecario	3,000	»	4,000	»	400
	Stenografia.					
1	Direttore della Stenografia	3,500	»	4,500	»	400
1	Primo Stenografo	2,500	»	3,500	»	»
11	Stenografi	2,000	»	3,000	»	»
2	Allievi Stenografi	»	»	»	»	»
	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti.					
6	Uscieri	1,500	»	1,800	»	»
1	Capo Commesso	»	»	1,600	»	»
15	Commessi	»	»	1,400	»	»
2	Fattorini	»	»	1,400	»	»
8	Uomini di fatica	»	»	1,200	»	»

AVVERTENZE

1. Ogni impiegato ed usciere al quale sia conceduto un minimo ed un massimo di stipendio, godrà dell'aumento rateatamente di cinque in cinque anni, da computarsi dalla prima sua ammissione al servizio dello Stato.

2. È in facoltà del Senato di corrispondere una parte dello stipendio, mediante l'alloggio nel suo palazzo, nella misura che per ciascuno verrà stabilita dall'Ufficio di Presidenza sulla proposta della Questura. Si continueranno tuttavia anche sovra questa parte di stipendio ad operare le ritenute a termine di legge.

3. L'assistente di Segreteria, l'ufficiale addetto alla posta, il commesso capo, i due commessi portieri e gli uomini di fatica, nell'interesse del servizio, dovranno abitare nel Palazzo del Senato, nel quale in conseguenza avranno, oltre il loro stipendio, l'alloggio gratuito, coll'obbligo però di provvederlo a loro spese dei mobili e di tutto l'occorrente.

4. Tutti gli impiegati e gli inservienti che hanno l'alloggio nel Palazzo del Senato, sia gratuito, sia come parte di stipendio, dovranno sottomettersi alle condizioni ed alle discipline stabilite dal Consiglio di Presidenza, specialmente pel personale di servizio.

5. Gli stenografi di nuova nomina, giusta il disposto dalla pianta precedente, durante i primi due anni di servizio, avranno soltanto lo stipendio di L. 1,500.

6. Agli allievi stenografi dopo un anno di prova, sempre quando abbiano dimostrata sufficiente capacità e sino a tanto che non si faccia una vacanza per essere promossi stenografi effettivi, sarà concessa una gratificazione annua di L. 600 cadauno.

ELENCO

DEGLI IMPIEGATI ED INSERVIENTI PRESSO IL SENATO DEL REGNO

LORO STIPENDI E INDENNITÀ DI RESIDENZA

PER L'ANNO 1878

Numero progressivo	COGNOME E NOME	Qualità	STIPENDO		Anno 1877		
			NUMERO	RANGHO	STIPENDIO	ANZIANITÀ DI RESIDENZA	TOTALE
			Riporto	L.	35,300 »	5,050 »	40,350 »
1	Innocenti Lazzaro	Uscier di Udienza	»	»	1,200 »	»	1,200 »
2	Pintaldo Giovanni	id.	»	»	1,200 »	»	1,200 »
3	Provvo Eligio	id.	»	»	1,200 »	300 »	1,500 »
4	Chiarugi Antonio	id.	»	»	1,200 »	»	1,200 »
5	Catelli Ferdinando	id.	»	»	1,200 »	»	1,200 »
6	Bogino Francesco	id.	»	»	1,200 »	300 »	1,500 »
7	Liberati Luigi	id.	»	»	1,200 »	300 »	1,500 »
8	Gherardi Achille	id.	»	»	1,200 »	250 »	1,450 »
		Totali L.	»	»	44,900 »	6,200 »	51,100 »

Anno 1878			DIFFERENZA fra le colonne 9 e 11		OSSERVAZIONI
STIPENDIO	ANZIANITÀ DI RESIDENZA	TOTALE	IN PIÙ	IN MENO	
9	10	11	12	13	
34,110 »	5,100 »	39,210 »	2,510 »	3,650 »	
1,200 »	» »	1,200 »	»	»	Promosso dall'allegato grande
1,200 »	» »	1,200 »	»	»	id. id.
1,200 »	300 »	1,500 »	»	»	
1,200 »	» »	1,200 »	»	»	Promosso dall'allegato grande
1,200 »	» »	1,200 »	»	»	id. id.
1,200 »	300 »	1,500 »	»	»	
1,200 »	300 »	1,500 »	»	»	
1,200 »	250 »	1,450 »	»	»	
43,710 »	6,250 »	49,960 »	2,510 »	3,650 »	
Differenza in meno . . . L.			1,140 »		

Numero progressivo	COGNOME E NOME	Qualità	Anno 1917		
			STIPENDIO	INDENNITÀ DI RAPPRESENTANZA	TOTALE
1	2	3	4	5	6
	Assegnamenti diversi. (Art. 6)				
1	Tealdi cav. Carlo	Direttore della Stenografia	-	-	600 -
2	Falbani Giovanni	Cassiere	-	-	300 -
3	Mengoni avv. Giacinto	Vice Bibliotecario	-	-	-
4	Bastianini Leone	Commesso	-	-	100 -
5	Bollito Giuseppe	Conto di fabbro e ripose	-	-	305 -
	Calzolti Osorio	Usciere in sopraddativa	-	-	900 -
6	Felicioli Gioacchino	Architetto	-	-	-
7	Terzini dott. Guglielmo	Medico Fiscale	-	-	-
		Totale . . . L.	-	-	2,005 -
	(Art. 6)				
	Giornalieri straordinari e Portieri giornalieri alle tribune		-	-	1,000 -

RIEPI

Art.					
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura, Biblioteca	L.	60,808 31	9,257 69	70,065 [illegible]
2	Stenografia	-	33,850 -	7,247 94	41,097 [illegible]
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti	-	44,100 -	6,200 -	51,100 -
4	Assegnamenti diversi	-	-	-	2,005 -
5	Giornalieri straordinari e Portieri giornalieri alle tribune	-	-	-	1,000 -
	Totale . . .	L.	139,558 31	22,725 43	165,348 [illegible]

Allegato N. 4.

Nomina di una Commissione per esaminare gli articoli del Regolamento che riguardano le dimissioni dei Senatori e la pianta degli impiegati per proporre sull'uno e sull'altro argomento le opportune modificazioni allo scopo quanto all'ultimo di adottare le maggiori regolarità dei ruoli e introdurre economia di spese nelli

mani

L. Serelli